

## RIFIUTI

Diversi, però, i “paletti” che sono stati posti in aula. L'assessore Ezio Facchin: «Chiediamo un tavolo di confronto periodico da attivare entro sei mesi»

Bruna Giuliani: «Se lo facessero in un altro Comune, ben venga». Filippin getta l'ombra del dolo sull'incendio in agosto a Ischia Podetti. Il sindaco: «Frase inqualificabile»

# Inceneritore, 25 sì dal consiglio comunale

## Passa la delibera ma si chiede una legge per regolare la governance

FABIO PETERLONGO

Nel Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, la Provincia ha previsto l'inceneritore. Il Consiglio comunale di Trento ha dato un segnale politico di disponibilità alla realizzazione dell'impianto, ponendo dei paletti con una delibera approvata ieri sera (25 favorevoli e 8 astenuti). Si chiede una legge provinciale che regoli la governance e garantisca la gestione dell'impianto in capo ai Comuni, il rilancio di raccolta differenziata, riciclo e riuso, l'adozione delle soluzioni tecnologicamente meno impattanti. L'assessore alla transizione ecologica, **Ezio Facchin**, ha dichiarato la necessità per il territorio di dotarsi di un impianto per smaltire i rifiuti: «Nonostante l'aumento della raccolta differenziata, negli anni la quantità del residuo conferito non è mai calata - ha detto - Non ci sono più discariche, i costi per esportare verso altri territori sono in continua crescita, non rimane che realizzare un impianto che consenta di chiudere il ciclo dei rifiuti, assicurando con forza la cittadinanza sulla sua non nocività». Facchin ha criticato la Provincia per la gestione della vicenda: «Nell'addendum non tiene conto delle nostre richieste in merito alla legge sulla governance, nonostante le rassicurazioni date da Tonina. Chiediamo un Tavolo di confronto periodico da attivare entro sei mesi». Da parte di numerosi consiglieri, di maggioranza e minoranza, si rileva qualche difficoltà nel dire un «sì, senza se e senza ma» all'impianto. Sono chiare in questo senso le parole della consigliera **Bruna Giuliani** (Lega): «Il mio partito si è battuto contro l'inceneritore, non voglio rinnegare quelle battaglie. Oggi bisogna chiudere il ciclo dei rifiuti, ma se l'impianto lo facessero in un altro comune, ben venga». Si astiene **Giuseppe Urbani** (Fdl): «Le tecnologie sono migliorate, ma le problematiche per la salute sono ancora presenti per quanto in misura minore. Si può ridurre ulteriormente la produzione di rifiuti di almeno 20mila tonnellate rispetto alle attuali 80mila». Voto favorevole, ma anche prudenza da **Federico Zappini** (Trento Futura): «Bisogna chiudere il ciclo dei rifiuti, ma dobbiamo prenderci il tempo per trovare la soluzione migliore, continuando a puntare sull'economia circolare». Il consigliere **Michele Brugnara** (Pd-Psi) critica la vaghezza del Piano provinciale: «Manca l'ubicazione dell'impianto e non si dice quale tecnologia si userà. La giunta provinciale ha fatto chiudere le discariche, si è stupita per il rapido esaurimento di Ischia Podetti, sono stati cinque anni fallimentari». Favorevole all'impianto termico la consigliera di centrode-



Un'immagine della discarica di Ischia Podetti a Trento

stra **Eleonora Angeli** (Trento Unita): «La produzione di rifiuti è in crescita e l'inceneritore è imprescindibile. La governance sia in capo ai Comuni e con la Provincia a sovrintendere». Si astiene **Giuseppe Filippin** (Lega): «L'Unione Europea dà una scala di priorità, c'è prima la riduzione e il recupero dei rifiuti, non a caso gli inceneritori non vengono sovvenzionati dal Pnrr. C'è una lobby dell'inceneritore». **Italo Gilmozzi** (Pd-Psi) ha sottolineato le divisioni nel centrodestra: «Dicono sempre che la sinistra è divisa, ma oggi la nostra parte voterà compatta». Nella maggioranza si è astenuto il solo **Andreas Fernandez** (Europa Verde): «L'incenerimento non è eco-compatibile, ma non lo è nemmeno il turismo dei rifiuti di cui beneficiario è l'eco-mafia. L'utilizzo degli inceneritori deve essere residuale, a fronte di una maggiore raccolta differenziata e recupero». Il socialista **Stefano Bosetti** promuove la delibera: «Il sistema perfetto non esiste, non è giusto che il costo milionario dell'esportazione dei rifiuti ricada sui trentini per l'incapacità della politica di decidere». Scalpore sul finale per le parole del consigliere Filippin: «Qualcuno ha dato fuoco alla discarica di Ischia Podetti per dare il segnale dell'emergenza». Parole immediatamente rigettate dal sindaco **Franco Ianeselli**: «Frase inqualificabile».

## RIFIUTI

Maggioranza compatta: bisogna rafforzare riduzione, riuso e riciclo

## Tre “R” oltre l'inceneritore

L'obiettivo è rafforzare, da subito, gli investimenti e le azioni in tema di educazione ambientale, di formazione e informazione, di partecipazione e di promozione dell'economia circolare tra cittadini e imprese. È indicato dall'ordine del giorno di maggioranza (primo firmatario **Michele Brugnara**), approvato ieri sera dal consiglio comunale che ha dato l'ok, vincolato, all'addendum al piano rifiuti. Perché non basta incenerire i rifiuti. Il concetto è semplice: l'impianto di cui si discute, per “chiudere il ciclo”, corrisponde all'ultima tra le quattro “R” previste, quella dedicata al recupero e messa a valore dello scarto. Ma è invece necessario affrontare in “maniera sistemica e integrata” il tema rifiuti. In concreto: «portare al massimo livello di efficacia e continuità anche le altre tre “R” - ossia riduzione, riuso e riciclo - attraverso adeguati investimenti in infrastruttura e competenze sull'intera filiera».

Ecco perché l'odg di maggioranza impegna sindaco e giunta in sette punti, nell'ambito del tavolo di confronto con la Provincia di Trento: il primo è la proposta di «rendere più ambiziosi e di incrementare gli obiettivi di riduzione della produzione di rifiuti, di raccolta differenziata e di miglioramento della relativa qualità». Il secondo è di accordarsi con il soggetto gestore (Dolomiti Ambiente, ndr), entro il secondo semestre 2023, per potenziare il “Programma di educazione ambientale” della cittadinanza, coinvolgendo le Circostrizioni e in collaborazione con Appa. Si tratta di sensibilizzare cittadini, turisti e imprese sui temi della minor produzione di rifiuti, del riuso, della corretta differenziazione. Le altre proposte riguardano incontri informativi e visite conoscitive presso gli impianti di trattamento e recupero, la realizzazione, ogni anno, nelle piazze delle Circostrizioni, di una

“Giornata ecologica”, l'attivazione, in occasione dei grandi eventi (mercatini di Natale, Festival dell'Economia, Feste Vigiliane, etc.) di un punto informativo permanente sulle buone pratiche nella gestione dei rifiuti rispettose dell'ambiente, per tutta la durata dell'evento. Vanno inoltre responsabilizzati i soggetti gestori nella redazione di un piano annuale di educazione ambientale (a preventivo) e di un rendiconto annuale delle attività svolte (a consuntivo), chiedendo loro di inviare tale documentazione agli enti locali e all'Appa. Infine, l'odg sollecita la giunta, nel tavolo di confronto con la Provincia, a proporre la estensione del “Piano di comunicazione dei rifiuti urbani” - previsto nel piano provinciale per il biennio 2022-23, con responsabilità in carico ad Appa - per l'intero periodo di operatività dello stesso Piano Rifiuti, sostenuto da adeguate risorse finanziarie.